Anno XLV - N. 187

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero 7. Telefono 4.89

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 10 luglio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali

Le laboriose sedute di ieri della Camera

Oggi avrà luogo la proroga

Varie minori leggi

(*Seduta antimeridiana*)

ROMA, 9. — Presiede il V. P. Girardi. Si comincia alle 9.

Leonardi Cattolica presenta il disegno di legge di riorganizzazione del Consiglio superiore di marina per la compilazione ed approvazione dei progetti delle navi e dei capitolati tecnici relativi.

Si discute e si approva il disegno di legge sul ruolo organico del corpo forestale con la soppressione dell'art. 9 e con altre modificazioni concordate fra il Governo, la Commissione e l'on. Patrizi.

Sono approvati senza discussione i disegni di legge per la riduzione a tre anni della ferma degli iscritti di leva marittima, per la vigilanza sulle fondazioni che hanno per fine l'incremento dell'economia nazionale e dell'istruzione agraria, ed altre leggine.

Si discute e si approva il disegno di legge per la sistemazione dei supplenti in servizio negli uffici postali telegrafici di Reggio Calabria e di Messina.

Cao Pinna raccomanda che queste disposizioni vengano gradualmente estese ai supplenti di tutti gli uffici postali del Regno.

Battaglieri risponde che il disegno di legge ha limiti insuperabili concordati col ministro del tesoro, ma che terrà grande conto di queste raccomandazioni.

Si discute e si approvano parecchi altri disegni di legge, fra i quali uno per la proroga della validità dei provvedimenti per favorire il commercio sugli agrumi e loro derivati.

Parecchi deputati fanno varie raccomandazioni.

Nitti, ministro d'agricoltura terrà conto delle varie raccomandazioni.

Il disegno di legge è poi approvato con alcune modificazioni.

La seduta termina alle 10.20.

La legge per Roma

(*Seduta pomeridiana*)

Pres. Marcora.

Si discute il disegno di legge per i provvedimenti per la città di Roma.

Fortunato, *Toscanelli* e *Cavagnari* parlano favorevolmente alla legge.

Barzilai confida che la Camera voterà in favore del disegno di legge che rappresenta un atto di giustizia ed è un nuovo pegno dei vincoli di affetto che stringono l'Italia alla sua capitale.

Tedesco, ministro del tesoro, osserva che la legge mira ad assicurare lo assetto finale del comune di Roma e che le disposizioni proposte all'approvazione del Parlamento sono il risultato dei severi studi di una commissione che accertò le esigenze del comune e insieme la correttezza della amministrazione comunale.

Ringrazia l'illustre relatore, on. Guido Baccelli, di aver voluto compiere questo dovere civico in un'ora di profondo dolore. (*Approv.*).

Prega la Camera di approvare senz'altro il disegno di legge.

Baccelli Guido, relatore, crede inutile ogni parola per una legge intorno cui è unanime il consenso e sa di essere sicuro interprete del sentimento di Roma ringraziando il governo e la rappresentanza nazionale.

Giolitti dichiara di accettare come raccomandazione gli ordini del giorno proposti dalla commissione e prega l'on. Cavagnari a non insistere nel suo.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati e la legge è approvata.

Vengono approvati a scrutinio segreto alcuni disegni di legge votati nelle precedenti sedute.

Sanarelli presenta la relazione al disegno di legge sulle disposizioni per gli esami delle scuole elementari popolari e medie.

I bacini montani

Si discute il disegno di legge per la sistemazione dei bacini montani e altre opere idrauliche e di bonifiche.

Pres. comunica le varie modificazioni introdotte dal Senato al disegno di legge votato dalla Camera.

Il progetto è approvato.

L'acquedotto pugliese

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per l'acquedotto pugliese.

Malcangi, *Lembo*, *Fraccacreta*, *Zaccagnino*, *Panzini* fanno varie osservazioni.

Sacchi, ministro dei lavori pubblici, rileva che con questa convenzione il governo mantiene l'impegno assunto di risolvere la questione dell'acquedotto pugliese.

Osserva che la convenzione garantisce ampiamente la puntuale esecuzione dei lavori.

Ringrazia i vari oratori e li prega di non insistere nel loro ordine del giorno.

Nota che non è possibile modificare la convenzione senza differire l'approvazione del disegno di legge.

Esorta la Camera ad approvare questa legge diretta ad assicurare l'esecuzione di un'opera che non ha precedenti nel mondo e che sarà la provvidenza delle Puglie e nuova gloria della Terza Italia (*approv.*).

Pozzi relatore esorta la Camera di approvare il disegno di legge dopo le dichiarazioni del ministro. Non insiste nell'ordine del giorno.

La Camera respinge l'ordine del giorno Malcangi e approva gli articoli del disegno di legge.

Le sovvenzioni alle ferrovie concesse all'industria privata

Si discute la legge per l'aumento sovvenzioni chilometriche per le ferrovie da concedere all'industria privata.

Giolitti per la serietà della discussione deve avvertire che il governo non può accettare nè ordini del giorno, nè emendamenti tendenti alla costruzione di nuove linee o modi di esercizio di linee.

Il presente disegno di legge aumenterà la durata del sussidio a 60 anni che è ora di 50, facendo ricadere lo Stato 10 anni prima nella proprietà delle ferrovie e beneficiarsi dei suoi redditi senza nessun aggravio del tesoro pur facilitando di molto i concessionari.

Parlano vari oratori facendo raccomandazioni per ferrovie delle varie provincie.

Sacchi ministro, rileva che questa legge tende ad uno scopo esclusivo: quello di aumentare il massimo della sovvenzione chilometrica per le ferrovie concesse all'industria privata.

Trattandosi di antiche promesse, consacrate ripetutamente dalle parole del legislatore non può accettare, come dichiarò il pres. del Consiglio, alcun emendamento, nè ordine del giorno, che miri ad estendere la portata del disegno di legge.

Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno in quanto tende opportunamente ad unire la rete ferroviaria, mediante linee tramviarie e automobilistiche.

Risponde ai vari oratori.

Pantano relatore, rileva e giustifica il preciso obietto della legge. Espone le ragioni per cui la commissione convenne col governo nel determinare in dieci mila lire il limite massimo della sovvenzione chilometrica.

Una maggior pretesa avrebbe ritardato l'approvazione della legge. Se però, anche le 10 mila lire saranno insufficienti per la soluzione del problema non v'ha dubbio che nuovi provvedimenti saranno proposti dal governo.

Rivendica che le linee internazionali e quelle dirette al confine meritano special riguardo. Non insiste nell'ordine del giorno esortando la Camera a dar voto favorevole alla legge.

Sacchi ripete che questa legge non fa che uniformarsi ai criteri posti dalle precedenti leggi e conferma che su la scorta di tali criteri il governo non mancherà di prendere in considerazione i voti espressi da vari oratori.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

Si passa alla discussione degli articoli e si approvano tutti.

Per la seduta di domani

Pres. propone che domani si tenga seduta al tocco per esaurire l'ordine del giorno sopprimendo le interpellanze.

Rimane così stabilito.

Presidente comunica che l'on. Eugenio Valli ha presentato una proposta di legge per la riforma del regolamento della Camera.

La seduta termina alle 20.

Domani seduta pubblica alle 13.

IL VOTO DEI FRIULANI

L'on. Chiaradia, deputato di Pordenone, scrive da Vicenza che se fosse stato presente alla seduta di sabato, si sarebbe astenuto sul voto per appello nominale, trovandosi nelle stesse condizioni dell'on. Girardini.

Commenti sul voto di ieri

ROMA, 9. — Commentando la discussione di ieri alla Camera il *Messaggero* scrive: Se il ministero non desiderava che un voto di fiducia politica dal blocco democratico in compenso delle nuove esplicite dichiarazioni di fede democratiche, l'on. Giolitti se l'è meritato.

La *Vita* notando che l'on. Giolitti ha constatato ieri come la discussione sul monopolio abbia assunto carattere essenzialmente politico scrive: Noi diciamo in perfetta buona fede che non si è fatta la difesa degli assicuratori. Erano i deputati conservatori, erano tutti i pochi superstiti conservatori d'Italia che difendevano le loro pretensioni storiche di dominio. Se un dubbio poteva esservi prima circa un pericolo imminente era per una piccola categoria la quale non arricchiva capitali, ma per l'operosa classe degli industriali che con la sua iniziativa cerca ad accrescere la produzione nazionale. Quel dubbio è stato distrutto dalle parole che non potevano essere più esplicite dell'on. Giolitti. Ma impossibile contestare la verità: La votazione di ieri ha rilevato l'urto di due tendenze. La tendenza democratica è rimasta vittoriosa con una maggioranza forse preveduta ma pur sempre schiacciante.

Il *Popolo Romano* scrive: L'onor. Giolitti nell'esporre i propositi del governo sia circa i criteri informatori del progetto sia circa il fine principale, non poteva essere più esplicito e più schietto.

Affrontando l'illusione che il progetto di legge dovesse servire alla cassa pensioni operaie che richiedono ben altri mezzi, ha confermato che il monopolio era diretto a istituire nelle mani dello Stato una forza finanziaria potentissima necessaria ormai per fronteggiare alle spese indispensabili e dare il necessario viluppo alla forza economica del paese.

Un'interpellanza sul Marocco

ROMA, 9. — L'on. Baslini ha chiesto di interpellare il ministro degli affari esteri sull'intervento della Germania al Marocco.

Il Re a Roma

RACCONIGI, 9. — Il Re col seguito è partito per Roma con treno speciale alle 19.50.

ROMA, 9. — Il Re è ritornato stamane alle 9.30 in forma privatissima.

Le prossime manovre

ROMA, 9 - Il *Messaggero* dice che pel programma prestabilito dal ministero della Guerra le manovre dovrebbero svolgersi nell'alto Monferrato tra la fine di agosto e la fine di settembre.

Si attende ora che il comando in capo dello stato maggiore emani le disposizioni per lo svolgimento di dette esercitazioni insieme agli ordini per il concentramento dei due corpi d'armata operanti, che complessivamente comprenderanno una forza di circa 50.000 uomini, compresi i reparti delle scuole militari (Accademie di Torino e di Modena).

Lo stesso *Messaggero* aggiunge che anche il ministro della Marina disporrà che tutte le navi di efficienza militari prendano parte alle importanti esercitazioni che dovrebbero avere una durata di oltre un mese. I dettagli del programma a svolgersi sono allo studio. E' però accertato che l'ammiraglio si imbarcherà su di una nave della squadra dirigendo le manovre stesse.

Gravissimo disastro a Napoli

Tre morti per un crollo

NAPOLI, 9. — Ieri sera nel palazzo numero 148 in Via Gonfalone in seguito al crollo di alcune travi all'ultimo piano, sprofondarono tutte le stanze poste nella verticale travolgendo tre persone, Ferranti Ernesto e sua moglie Francesca e il muratore Loffrido Salvatore.

I pompieri accorsi, dopo lungo febbrile lavoro estrassero dalle macerie i tre cadaveri.

Si recarono sul luogo le autorità.

Naufragio di una barca peschereccia

L'equipaggio perito

CATANIA, 9. — Nel pomeriggio di ieri a circa sei miglia dal porto causa una violenta burrasca si capovolse una barca peschereccia, avente a bordo 4 marinai, guidata da Litrico Angelo; l'equipaggio è perito.

Il linguaggio ottimista della stampa germanica sulle faccende del Marocco

BERLINO, 9. — Il *Lokal Anzeiger* pubblica un dispaccio da Danzica secondo il quale la nave scuola *Vineta* come avviene ogni anno per tutte le navi scuole, ha ricevuto ordine di far scalo nei porti del Marocco durante il suo viaggio nel Mediterraneo.

BERLINO, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

La notizia dell'invio di una nave da guerra tedesca al Marocco è stata accolta con calma dalla stampa tedesca ed all'estero essa ha provocato note ufficiali od ufficiose che lasciano comprendere il desiderio di sottoporre la questione del Marocco ad un esame obbiettivo.

La *Vossische Zeitung* pubblica un lungo articolo ottimista sulla situazione generale.

Il Marocco, dice il giornale, è troppo poca cosa per servire di pretesto ad una lotta ad oltranza tra due nazioni civili.

Non vi sarà frattempo lotta ma trattative.

Il *Lokal Anzeiger* scrive: Se l'esempio che dà la *Westminster Gazette* la quale chiede che gli interessi tedeschi giustificati siano rispettati, viene seguito si arriverà presto ad un accordo.

Un complotto anarchico all'Argentina

BUENOS AYRES, 9. — La polizia scoperse un complotto anarchico.

Due acrobati stranieri furono arrestati nella loro abitazione dove si scoperse un'officina per la lavorazione delle bombe.

Lo studio delle riforme per l'Albania

COSTANTINOPOLI, 9. — Si assicura che la Corte invierà una numerosa commissione composta di ufficiali superiori, funzionari giudiziari e amministrativi incaricati di studiare le riforme per l'Albania.

La stampa e la difesa della patria

Pur facendo le doverose riserve intorno alla proposta del nostro egregio collaboratore, pubblichiamo volentieri questa sua lettera piena di buon senso.

Sulla *Patria del Friuli* del 7 corr., leggo in ritardo un cenno di cronaca nel quale è detto che i giornali si occupano sempre della difesa del confine orientale, mentre farebbero meglio a serbare il silenzio come si fa nel vicino impero. Dopo aver nominato la *Preparazione* e la *Gazzetta di Venezia* si accenna anche a un mio articolo, si fa il mio nome e si conclude coi seguenti periodi: «Accenniamo a questi articoli per chi di questi argomenti si interessa» (sottointeso che quel *chi* non può costituire la maggioranza dei lettori o cittadini) «*Naturalmente* ognuno ha la sua da dire» (il che *naturalmente* può sottointendere che si tratta di chiacchiere che lasciano il tempo che trovano). Anzitutto faccio notare che tutti devono interessarsi alla patria difesa, e che in ciò gli altri stati ci danno buon esempio.

Ora io dico, che se l'articolista della *Patria* non ha validi argomenti per dire anche lui la sua, sarebbe meglio a non limitarsi a sprezzare quel che dicono gli altri, tanto più che molto facilmente gli sarà mancato il tempo di leggere o di ponderare i suddetti articoli. Se lo avesse avuto, forse si sarebbe accorto che la tesi sostenuta dall'*Adriatico* non viene proposta da alcun altro periodico, eppur è la sola che deve essere desiderata da ogni buon patriotta, e che (indizi ne abbiamo già) dovrà trionfare. Non dica la *Patria* che i giornali italiani si occupano troppo della difesa d'Italia, mentre ciò non avviene in Austria. Ecco: io direi precisamente l'opposto: la stampa austriaca si sforza ben più della nostra di far propaganda in favore dell'esercito e della marina; e non solo il linguaggio dei giornali militari (*Flottenverein* compresa) è spesso ingiusto a nostro riguardo nel senso che ci attribuisce armamenti e intenzioni inesistenti, ma gli stessi ammiragli ed ufficiali superiori austriaci scrivono sui giornali politici per preparare l'opinione pubblica alla necessità di costruire nuove corazzate, nuove fortificazioni, nuove ferrovie e altri lavori militari. Non passò quasi mese che il nostro giornale non avesse a citare di codesti scritti, ed io stesso mi sono preso il gusto di farne una raccolta. E posso ancora assicurare che gli ufficiali austriaci si occupano della nostra difesa più di quello che non lo facciamo noi! Da Pola proprio l'altro ieri giunse a Udine l'ordine di spedire là per assegno tutte le pubblicazioni che trattassero della difesa orientale d'Italia! E noi dovremmo cessare la propaganda a favore di una più completa difesa? Se il Parlamento serve per parlare, la stampa a sua volta non dovrà insistere pel conseguimento di ogni cosa buona ed utile? Dovrà occuparsi solo di piccoli interessi locali? E se la *Patria del Friuli* ha creduto di rompere la monotonia dei pettegolezzi, stampando in passato parecchi articoli di indole militare, e riportando anche ultimamente al posto d'onore gli articoli del colon. Barone riguardanti le nostre fortificazioni, (le quali, come sarà sempre più dimostrato, non avranno pur troppo un'utilità rispondente al sacrificio finanziario) come può permettere a se stessa di consigliare agli altri il silenzio militare? Ma basterebbe l'invito al silenzio fatto agli altri per dimostrare che la *Patria del Friuli* a sua volta non sente di poter tacere!....

Carlo Franchi.

Gli amici di Castel Sant'Angelo

Un dono di 10 mila lire

ROMA, 9. — Durante una seduta della società degli amici di Castel Sant'Angelo, il presidente colonnello Borgato dava notizia di un cospicuo dono che all'erigendo Museo di Castel Sant'Angelo veniva offerto dal signor Evan Gorga, consistente in 10 mila lire di oggetti da lui esposti nella mostra retrospettiva e da scegliarsi secondo la stima di una competente commissione. Il nobile atto venne accolto dai soci con una prolungata ovazione all'indirizzo del munifico donatore.

E INONDAZIONI NELLA MOLDAVIA

BUCAREST, 9. — In seguito alle pioggie persistenti i fiumi della Moldavia straripparono e inondarono numerosi villaggi e parte di alcune città recando danni molto rilevanti. Si segnalano vittime umane. Le truppe soccorrono ovunque i danneggiati lavorando senza posa alla costruzione delle dighe.

Un pazzo in aeroplano

La terribile avventura di un aviatore

BUCAREST, 9. — Durante un esperimento dell'aviatore Tardescu, in vicinanza di Jassy, a quanto narrano quei giornali, avvenne un episodio emozionantissimo che se non ebbe esito tragico fu unicamente per il sangue freddo dell'aviatore. Il Tardescu, alla presenza d'una grande folla, era salito sul suo apparecchio «Blériot» dopo di avere preso con sè un passeggero, il medico Belle.

Quando l'apparecchio si trovò ad una altezza di circa 500 metri, il pubblico s'accorse che, senza alcun motivo apparente, l'aviatore si preparava alla discesa. Allorchè l'apparecchio fu disceso a circa 60 metri, al pubblico parve che fra l'aviatore e il passeggero dovesse svolgersi alcunchè di straordinario. Il medico Belle pareva inquietissimo e i suoi movimenti mettevano in serio pericolo l'equilibrio dell'apparecchio. Il Tardescu invece stava impassibile al timone, sembrava non curarsi del passeggero. Finalmente l'apparecchio discese. Non si comprese tosto che cosa fosse avvenuto. Il Tardescu pareva sopraffatto dall'emozione e incapace di proferire parola. Invece il dott. Belle gesticolava vivamente e proferiva parole senza nesso. Si intuì la situazione allorchè il Tardescu riuscì a dire finalmente: «Conducetelo via presto!». Il medico fu quindi condotto al sicuro. Dopo qualche minuto il Tardescu, riavutosi, potè narrare che, quando egli col suo passeggero ebbe raggiunta l'altezza di circa 500 metri, il dott. Belle cominciò a mostrarsi eccitatissimo, disse che provava l'impulso di precipitarsi giù dall'apparecchio, pregò l'aviatore di discendere tosto, perchè si sentiva colto da capogiro. L'aviatore tentò inutilmente di calmare il passeggero; si accorse presto d'aver a che fare con un pazzo, capacissimo di saltar giù dall'aeroplano. Il Belle ed un certo punto cominciò a scagliare un temperino contro l'aviatore. Alla fine questi risolvette di discendere.

Durante la discesa il Belle continuava a parlare sconnessamente e ad urlare. Il Tardescu di se di aver passato in alcuni minuti di emozione vivissima.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Lagni del pubblico - Collegio Nazionale.

Ci scrivono, 8:

Il pubblico e specialmente il ceto commerciale, lamenta che la corrispondenza impostata dopo le 17.30 o 17.45 debba restare giacente all'Ufficio Postale fino al mattino (e ciò 12 ore filate), mentre abbiamo l'ultimo treno che parte da qui dopo le 22 e che potrebbe fare il servizio, come lo faceva gli anni passati, in sostituzione del servizio già prestato dal treno delle 20.

Naturalmente che in questo affare, l'egr. nostro Ufficiale Postale non ci entra, ma potrebbe benissimo occuparsi la Direzione delle Poste.

L'Ufficiale Postale invece potrebbe, senza grave disturbo, accontentare il signor pubblico, facendo stampare, e comunque affiggere, sulla sgangherata buca, delle lettere dell'Ufficio, l'orario della levata della corrispondenza, come era anticamente, migliorando, per quanto è possibile quella deforma prospettiva della buca, che è paragonabile alla bocca sdentata di una... suocera arrabbiata, in attitudine di dare un morso a colui che si approssima.

Buca veramente indecente e poco rassicurante.

R. GINNASIO.

Alunni promossi senza esami dalla prima alla seconda classe: Cudognotto Luigi, Dalla Zonca Bruno, Lorenzetti Giovanni, Nazzi Giorgio, Peratoner Ugo, Placeo Carlo, convittori, Sartogo Danilo, esterno, Sesler Gaspare, convittore.

Dalla seconda alla terza: Da Villa Gino, esterna, Salsilli Vincenzo, Salvadori Guido, Zanardini Pierangelo, convittori.

Dalla terza alla quarta:

Della vedova Giuseppe, Guetta Gualtiero, Koscino Giulio, convittori, Quercigh Bruno, esterno, Rossi Filippo, convittore.

Alunni promossi dalla prima A alla seconda: Bizzarri Vincenzo, esterno, Coletti Dante, Florido Luigi, Giordano Antonio, convittori, facoltutti Angelo, esterno, Pizzo Luigi, Scrosoppi Gio. Batta, Steffenato Silvio, convittori.

Dalla prima B alla seconda:

Accatino Pietro, Iurettig Scaung, esterni.

Dalla II. alla III.

Albini Luciano, esterno, Davit Fortunato, Passetta Bruno, Moretti Antichse, convittori, Scarbolo Rina, esterna, Vazzoler Camillo, convittore, Verzegnassi Luigi, esterno.

Il concerto al San Marco - Gli Alpini - Conferenza - Un buon prete.

Ci scrivono 9 (*n*):

Ieri sera dalle 9 alle 10, l'orchestrina del maestro Bertossi tenne concerto sotto la loggia del caffè San Marco, presente molto pubblico. Tutti gli otto numeri del programma vennero apprezzati ed alcuni applauditi fra questi e La Chanson des Abeilles (Pezzo caratteristico con sordine) del Flippucci.

Un bravo al maestro un bravo agli esecutori.

Facciamo poi plauso al proprietario del caffè, signor Ugo Brun che promette geniali divertimenti, intellettuali serali durante la bella stagione.

*** Domattina per tempo, i soldati alpini di guarnigione, partiranno per le grandi escursioni ed esercitazioni annuali e rimarranno assenti fino alla metà di agosto.

Al loro ritorno sembra che verranno acquartierati parte a Sanguarzo, parte in borgo S. Domenico ed in parte nella costruenda caserma alla Cella per lasciar libero il palazzo ex Gaspardis destinato a subire le deliberate restaurazioni, per l'allogamento dell'Ufficio Postale e degli altri pubblici uffici e servizi.

Questo palazzo oramai è passato nella leggenda cittadina, come la fiaba di *Sior Intento che la dura molto tempo e che mai no la se disbriga....*

*** Quanto prima l'egregio nostro concittadino prof. cav. Pietro Leicht, terrà un disorso su alcuni problemi della vita italiana, posti in rapporto con le idee di Camillo Cavour.

*** Un buon prete, un prete educato ed istruito, nel vero senso della parola, oratore piacevole, dai modi cortesi, ci lascia, per andare a cappellania della vasta parrocchia di Feletto Umberto. Egli è don Manfredo Zuccardi, segretario della Basilica.

Da FANNA

La nuova classe e il suo locale

Ci scrivono, 8:

La classe mista istituita provvisoriamente l'anno scorso, quest'anno è stata istituita regolarmente e si è bandito il concorso con lo stipendio di legge (L. 1000) per la insegnante.

Adesso, un atto degno di lode della nostra amministrazione liberale. Ma a provvedere per il locale non ha ancora provveduto. Io non credo che si vorranno tenere anche nel prossimo anno scolastico gli alunni pigiati in un bugigattolo con poca luce e poca aria.

Si parlava di costruire nuove aule nel moderno edificio scolastico, ma a quando tale costruzione?

Da MARTIGNACCO

Risultati del censimento - Mercato bovino e suino - Esami scolastici.

Ci scrivono, 9 (*n.*):

Popolazione del Capoluogo n. 1854 — Frazione di Ceresetto n. 886 — id. di Faugnacco n. 239 — id. di Nogaredo di Prato n. 1056 — id. di Torreano n. 670 — Totale n. 4655.

Il censimento del 1901 annoverava 4276 abitanti. Aumento dunque di 379 abitanti. Non è però stato tenuto conto nè dei militari sotto le armi, nè degli emigranti in America, che soltanto negli ultimi anni sommano a 372.

Il censimento industriale diede due opifici con più di 25 operai, e 3 con non più di 10 operai.

*** Con decreto prefettizio 7 corr. è stato tolto il divieto del mercato mensile di Martignacco. Esso quindi sarà riaperto martedì 25 luglio corr.

*** Nei giorni 10 e 11 luglio corrente avranno luogo gli esami di maturità presso questo corso elementare superiore.

La Commissione sarà composta dai signori: maestro Adalgiso Pezzaglia, presidente, prof. Nicolò Ruggeri, prof. Maria Olivo e maestro Angelo Tinicolo.

Lo stesso sig. Tinicolo direttore didattico di queste scuole comunali presiederà nei giorni 14 e 15 corrente gli esami di compimento del corso elementare inferiore.

Da BUIA

Funebri solenni

Ci scrivono 8 (*n.*):

(N.) Oggi ebbero luogo i funerali del compianto maestro Giacomo Casasola.

Alle otto ant. il corteo movendo dalla casa dell'estinto si recò in chiesa per le esequie. Precedeva la croce, indi venivano le scuole, le insegne religiose, la banda e i sacerdoti.

Dopo il feretro seguivano: un alunno di quinta recante la medaglia di quaranta anni di servizio, le corone, i parenti e le autorità, la Società Operaia di Tricesimo, di cui il Casasola era socio, con bandiera, la Società Operaia di Buia pure con bandiera, la quarta e quinta elementare con bandiera e nuo stuolo di popolo con torcie.

Dopo la messa con lo stesso ordine il corteo si recò in cimitero, ove dissero parole commoventi: il direttore didattico di Buia, signor Colussi Modesto, il signor Aldo Salvadori che parlò per l'ispettore scolastico di Gemona, e per l'Associazione Magistrale Friulana, il sig. Domenico Barnaba che parlò per il corpo insegnante di Buia e il signor Vitali Giacomo che ringraziò a nome della famiglia.

Parteciparono ai funebri queste tutte il Consiglio Comunale, il giudice e vice giudice conciliatore, il vice presidente della Società Operaia di Buia, il sig. Salvadori per l'Ispettore e per la Ass. Magistrale, il sindaco di Mels, il signor Martinuzzi di Tricesimo, amico dell'estinto e tanti e tanti altri.

Da POZZUOLO del Friuli

Onoranze a un benemerito professore - Contravvenzione.

Ci scrivono, 9 (*n*):

Oggi in Udine si è riunito il Comitato pro onoranze al benemerito prof. Giovanni Collini della R. Scuola Agraria, composto di ex alunni ed alunni dello stesso.

Venne deliberato che la festa avrà luogo in Pozzuolo il giorno 23 corrente e consisterà nella consegna d'una artistica medaglia d'oro ricordo. A tal uopo verrà inviata una circolare a tutti gli ex alunni; e per gli alunni che vorranno intervenire alla manifestazione preghiamo dare la quota d'adesione di lire 2 (due) indirizzandola al signor Illo Petronio, Subb. Grazzano in Udine, segretario del Comitato, entro il 18 corrente.

*** Questa mattina per tempo, verso le 3.30 il signor Guido Piccotti, ispettore Provinciale del Lavoro recatosi in ispezione in questo Comune dichiarò in contravvenzione per infrazione alla legge sul lavoro delle donne e fanciulli, il signor Zampieri Guido, di Zugliano, perchè per gli operai che sono alle sue dipendenze avevano già iniziato il lavoro in panificazione prima dell'ora suddetta.

Da NIMIS

Onorificenza ben meritata

Ci scrivono, 9 (*n.*):

All'Esposizione Industriale di Firenze organizzata per festeggiare la proclamazione del cinquantenario del Regno d'Italia, il nostro concittadino sig. Giuseppe Laurencigh, figlio del signor Paolo, di professione falegname, della locale scuola di disegno, un premio per una cornice finemente lavorata, e

per altri oggetti artistici, ottenne il diploma d'onore e medaglia d'oro.
Congratulazioni vivissime.

Da LATISANA

La vittoria dei clerico-socialisti

Ci scrivono, 9, (notte):

Vi mando il risultato delle elezioni parziali amministrative avvenute oggi.

Come sapete il partito liberale portava i sette consiglieri che si erano dimessi per protestare contro la Giunta comunale che si era ricusata di appoggiare la proposta del cons. Martin per una manifestazione del Consiglio contro i famosi sette papalini del Consiglio provinciale.

La Giunta, tenne simile incredibile contegno per volontà dell'assessore Pasebini, corrispondente del *Crociato-Corriere del Friuli*, al quale come docile strumento si piegava il prosindaco Samueli.

Contro il contegno papalino della Giunta, come ricorderete, è insorta tutta la cittadinanza liberale, — fu aperta una sottoscrizione per erigere un Cippo, a ricordare la grande conquista degli italiani e del mondo civile con l'entrata delle regie truppe a Roma nel XX Settembre del 1870; non solo, ma per far conoscere ai presenti e ai venturi la codardia di quei consiglieri comunali che si erano vilmente piegati alla prepotenza di un individuo obbediente agli ordini del comitato diocesano.

In un altro paese, gli uomini con i quali era sorta tale onesta nobile insurrezione di italianità sarebbero stati costretti a rimanere svergognati in disparte. Qui no. Qui trovarono i socialisti e certi democratici di primisbecco che gettarono loro la tavola di salvezza; non solo, ma fecero con loro causa comune.

Le elezioni si fecero con due liste. Quella delle rielezioni dei sette dimissionari con l'aggiunta del nome dell'egregio ex-Sindaco Gaspare Peloso Gaspari; — e quella dei coalizzati clericali e socialisti.

I clericali hanno fatto, *more solito* abbondante distribuzione di vino e di trippe e la turpe coalizione ha vinto.

Ecco i nomi dei nuovi consiglieri: Donati Ernesto, *che deve un firma per il Cippo di protesta*; Raffin Pietro *socialista*, Gasparutti Giuseppe *democratico*; Ghesutta Candido *socialista*, Tonello Giuseppe *idem*, Casasola Giuseppe *riempitivo*, Costantini Giovanni *altro riempitivo*, Mors Domenico *democratico*.

Per la minoranza sono riusciti Gaspare Peloso e Antonio Rossetti.

Ci si assicura che domani, in segno d'esultanza, verrà cantato il *Te Deum* in Duomo con l'intervento dei neo-consiglieri socialisti e democratici, ai quali tutti verrà offerto un moccolo e un immagine di Sant'Ignazio di Lojola.

Da CORDENONS

La protesta della sezione «Trento e Trieste»

Ci scrivono, 9 (n.):

Il Consiglio Direttivo di questa Sezione protesta con tutte le forze dell'animo contro il clandestino possesso, che il 22 giugno u. s. l'Austria fece sopra un tratto delle vette della nostra Alpi rinnovando il trasgredito con aperta frode il segno di confine.

Il Consiglio prega i Reggitori del paese che s'interessino, perchè sia fatta piena luce sulle replicate violazioni del nostro sacrosanto diritto, e ciò per la dignità e l'onore della Nazione.

Il Consiglio ha inviato d'urgenza al Presidente il Consiglio Centrale di Verona on. Gallenga il seguente telegramma:

«Dolente rinnovata violazione confine territorio italiano — prega S. V. tutelare caldamente, — fermamente diritto nazionale.

Presidente
Della Bianca

Da S. DANIELE

Un carro ribaltato

Ci scrivono, 9, (n.):

Ieri alle ore 18 un carro proveniente da Villanova condotto da certo Vincenzo Pischiutta detto Ferro, transitava per via Umberto I.

Ad un tratto il freno si ruppe e lo enorme carico di assi si rovesciò. Fu davvero un caso provvidenziale che non si avesse a deplorare sciagure, poichè poco mancò che cavallo e conducente rimanessero stritolati.

Da RIVE D'ARCANO

Il risultato del censimento

Ci scrivono, 8:

Arcano inf. n. 105 — Arcano super. 166 — Rodeano Basso 741 — Rodeano Alto 497 — Rive d'Arcano 751 — Rivolta 181 — Raucicco 101 — Pozzalis 442 — Giavons 359 — Totale 3343.

Da S. VITO al Tagliamento

Diploma di benemerenza

Abbiamo da Roma che fra gli insegnanti ai quali fu conferito il diploma di benemerenza di seconda classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione popolare figura il signor Carlo Fattorello, direttore didattico a San Vito al Tagliamento.

Congratulazioni.

La lettera del Re al gen. Mazzitelli

ROMA, 9. — Il Re ha indirizzato al tenente generale Achille Mazzitelli la seguente lettera:

— *Caro Generale*,

Ella lascia, spontaneamente, il servizio attivo perchè, cagionevole di salute, non riteneva di poter più oltre adempiere con l'assiduità e con lo zelo abituali ai doveri inerenti all'altissima carica alla quale è stato chiamato.

Il nobile atto che ella compie è degno coronamento di una intera vita di intelligente operosità, spesa per il bene dell'esercito ed è riprova di quella elevatezza di carattere, di quella scrupolosa coscienza di cui diede sempre splendido esempio e che sempre le meritarono la stima e l'affetto dei superiori, dei colleghi e degli inferiori.

La ringrazio, caro Generale, per i lunghi e buoni servigi da lei resi sia in guerra, sia in pace, e specialmente, in occasione della tremenda calamità che recentemente devastò la Calabria, ove ella seppe, con alto senno, con rara energia, combattere e vincere difficoltà di ogni natura.

Mentre con vivo rammarico la veggo allontanarsi dalle file dell'esercito attivo permanente, formo caldi voti perchè l'amorevole quiete della famiglia abbia a ritemprare la sua fibra fisica, cosicchè Ella possa ancora essere utile alla Patria.

Cordialmente la saluto ed in attestazione della mia particolare benevolenza, le conferisco la Gran Croce dell'Ordine Mauriziano.

Aff.mo, firm.: *Vittorio Emanuele*.
Roma, 8 luglio 1911.

LA NOSTRA BIBLIOTECA

Un libro per le nostre massaie

Un manuale veramente popolare è quello pubblicato ora a Torino dall'Editore Lattes: *Il Giardinaggio e la Cantina*. Sono le norme fondamentali dell'orticoltura, della floricoltura, della floricoltura domestica, esposte alla buona e succintamente alle donne di casa del dott. Gervaso; e insieme le istruzioni per ben conservare e migliorare la provvista di vino da servire per l'uso della famiglia, dettate dal Dott. Lanzi. Un libro, dunque, per le massaie tanto di campagna che di città; perchè anche in città, anzi più qui che altrove, si sente il bisogno di un po' di verde sulle finestre, nei cortili, negli appartamenti; ed è d'altra parte perfettamente inutile ricordare le peripezie e i travestimenti a cui va soggetto il vino comprato al minuto.

Il libro perciò è sicuramente destinato a un largo successo nelle famiglie, data anche il modicissimo prezzo (lire due). Non occorre dire che esso è scritto da due competenti, tutt'altro che ignoti al pubblico degli agricoltori italiani.

VOCI DEL PUBBLICO

Reclamo

Onor. Sig. Direttore.

In nome dell'igiene, i sottoscritti pregano la di Lei gentilezza, affinchè voglia col mezzo della presente, rendere consapevole la saggezza dell'ill.mo signor Sindaco della Città, che nella popolata ed altrettanto dimenticata Via Cisis, occorrono immediatamente, che vengano eseguite durante il giorno, delle lavature e relative disinfezioni della strada, perchè causa la mancanza della chiavica, nel mezzo della via restano le immondizie e l'acqua stagnante, emanando aria mefitica, dannosa alla salute pubblica, specialmente in questo periodo di calori tropicali.

Grazie, onor. sig. Direttore dell'ospitalità e con perfetta osservanza.

Gli abitanti di Via Cisis.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 9. — *Pressione*. — In Europa la pressione massima è 772 sulla Manica, minima 753 sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore il barometro è salito sulle isole, disceso altrove. Temperatura aumentata, qualche pioggia e temporali in Sicilia. Stamane cielo sereno. Ionio agitato in qualche punto della Sicilia. Barometro 767 sul Tirreno e 755 sulla Penisola Salentina. Probabilità venti deboli tra nord e ponente; cielo generalmente sereno.

La grande giornata sportiva di ieri

L'Alfredo Cavalieri vola presso Palmanova

(Dal nostro inviato speciale)

La giornata

PALMANOVA, 9, (notte). — Palmanova ha concesso il suo migliore sorriso al giovane e ardito figlio che volle contemplarla dall'alto dei cieli.

La città tutta vibrò nell'applauso multanime ad Alfredo Cavalieri.

La cerimonia d'oggi — poichè la prima parte della giornata fu una cerimonia — fu a ricordo del magnifico e memorabile volo, fatto nel dì di San Marco, con il possente velivolo tricolore, dall'Italia liberata a quella ancor schiava; dalle nostre mal difese pianure al lido adriatico...

Enorme folla, che in prosieguo ingrossò maggiormente, era convenuta da Udine, dai paesi della provincia e da quelli oltre confine sin quasi a Trieste.

Erano intervenuti inoltre, sia in gruppo che alla spicciolata, moltissimi ciclisti.

Sulla Piazza Vittorio Emanuele, dall'altissima antenna veneta, sventola la grande bandiera tricolore. La banda cittadina intuona patriottici inni e si organizza il corteo che si dirige al teatro Gustavo Modena, dove si svolgerà la cerimonia.

In teatro

Il teatro è letteralmente gremito.

Il loggione, i palchi e la platea rigurgitano di folla, tra cui spiccano gli sgargianti colori delle eleganti *toilettes* delle signore intervenute. Sul palcoscenico sono le autorità cittadine. Nel fondo è una bella decorazione di piante tra cui spiccano i gonfaloni delle società intervenute.

Tra le autorità presenti, noto: il sindaco dott. Buri, il comandante del presidio colonnello Italo Rossi, il rappresentante con gonfalone del Club Ciclistico Ardito di Triest; il signor Lino Olivo per la Società Operaia, il signor Fantana per il Club ciclistico, il signor Steffenato per l'Unione commercianti, il signor Guido Treleani per la Dante Alighieri, ecc. ecc.

Alle dieci e tre quarti, il dott. Alfredo Cavalieri, l'aviatore festeggiato, entra in teatro e prende posto sul palcoscenico, tra grandi applausi.

La banda cittadina intuona la marcia reale, che l'intero teatro ascolta in piedi e plaudente.

Sedati gli applausi, prende la parola il co. dott. Pio Brazza, consigliere provinciale e oratore ufficiale della cerimonia.

Egli pronuncia un elegante e forbito discorso in cui ricorda il volo simbolico e augurale compiuto dal Cavalieri nel dì di San Marco. Prosegue quindi dicendo con ampiezza delle glorie e dei lutti dell'aviazione. Dice degli immensi servizi che l'aviazione può rendere alla difesa della patria, la quale deve molto sperare dai generosi che si votano alla pericolosa scienza del volo.

Chiude con alate parole all'indirizzo del Cavalieri, e che dall'applauso formidabile del pubblico ricevono solenne consenso.

La targa simbolica

A questo punto il sindaco di Palmanova, dott. Buri si alza e consegna al festeggiato la targa donatagli dai concittadini. Trattasi di un finissimo lavoro in argento della ditta Nelli di Firenze.

Nel concetto dell'ideatore essa rappresenta: «Il genio della forza, anzi della prepotenza, a guardia del confine innaturale, guarda irato, mordendosi le mani, il tricolore che passa a dispetto di barriere d'armi. L'aquila bicipite vinta e paurosa ha l'ali cadenti e fieramente guata.»

La targa reca la seguente scritta, dovuta all'egregio prof. cav. uff. Valentinis, segretario della Camera di Commercio: — *Palmanova — ad Alfredo Cavalieri — che nel giubileo della patria — a terra irredenta — per le vie del cielo portava — il saluto d'Italia — MCMXI*.

Quando il sindaco della città consegna nelle mani del valoroso aviatore la targa, dono dei concittadini, gli applausi si rinnovano insistenti e non quetano, se non quando il Cavalieri fa cenno di parlare.

Il giovane aviatore dice poche parole. Ringrazia i concittadini della gentile manifestazione e li assicura che il loro dono, risveglierà in lui il loro ricordo, quando potrà compiere quello che fino ad oggi non ha potuto per avversità d'uomini e di cose.

(Applausi fragorosi).

La cerimonia, diremo così, ufficiale, è finita. Tutti s'affollano attorno al giovane aviatore per stringergli la mano. Le congratulazioni e gli auguri si ripetono più vivi; al *vermouth* di onore che viene signorilmente servito nello stesso teatro.

Il foot-ball

Il manifesto annunciava i voli per le 16, nell'ampia Piazza d'Armi, circondata da fabbricati e spalleggiata dai verdeggianti bastioni.

Ma per quell'ora, il sole splendeva cocente e abbagliante, sì da rendere impossibile il volo. Ciò non ostante migliaia di persone brulicavano attorno l'improvvisato aerodromo, coprivano l'alture dei bastioni e i tetti delle case.

Ingannò la lunga attesa l'interessante giuoco del *foot-ball*, eseguito dalle squadre venute da Udine.

Eccone, per gli assuntori, alcuni ragguagli.

La scelta del campo resta ai giocatori di Udine, la palla ai palmarini ed il giuoco incomincia alle 4.27.

Alle 4.30 su un corner di Dal Dan, Paglianti di Udine segna un punto di testa; alle 4.37 Guardiero di Udine segna con un bellissimo calcio, un altro punto. I palmerini sono evidentemente inferiori, il loro gioco è disorganizzato e violento, tanto che l'arbitro deve intervenire e concedere agli udinesi un calcio di punizione.

Alle 4.39 Paglianti segna un altro punto. Il primo tempo finisce con tre goals a zero.

Nel secondo tempo i palmarini non sono più fortunati: sembrano giocare con minor slancio, certo con nessuna coesione.

Nel secondo tempo i bianchi segnano altri tre punti cosicchè la partita finisce con 6 a zero.

Prima del volo

Il velivolo del Cavalieri è ricoverato sotto una specie di hangar, in fondo l'aerodromo.

Poco dopo le 18, la possente macchina dominatrice dell'aria vien tratta fuori dall'*hangar* e spinta sino in mezzo all'aerodromo. Le ali serbano ancora i colori della patria, e su di esse i raggi del sole splendono vivissimi.

Il motore è acceso, l'elica messa in moto. Su tutto il campo è un alitare il vento determinato dal palpitare del velivolo.

Carabinieri a cavallo sgomberano tutti i punti dell'aerodromo dove sta qualche curioso.

Altri carabinieri vanno sul alcuni bastioni e li fanno sgomberare affine di evitare disgrazie.

Ogni qual volta si prova il motore e l'elica gira verticosa, una gran nube di polvere si solleva al cielo e vela la chiesa che sta nel fondo all'aerodromo e alcuni alberi, che rimangone coperti come da pulviscolo aureo.

Il pubblico segue ansioso e attento tutte le operazioni che si svolgono attorno al velivolo. Poco prima delle 19, Cavalieri balza sul seggiolino, afferra la stanghetta e il volante e impartisce gli ultimi ordini nell'imminenza del volo.

A gran fatica una dozzina d'uomini trattiene il velivolo che sembra avido di volo.

Il breve volo

Cavalieri alza la mano. E' il segno convenuto. Il velivolo slitta brevemente. Poi si solleva a gran volo. Tutto l'aerodromo risuona d'una sola acclamazione. E il velivolo volteggia vittorioso, scivolando addirittura, tra una specie di gola, tra due spalti, che sembra sfiori con il tocco delle ali. Poi entra nel libero cielo, nel mare dov'è dolce naufragare. Si alza e volteggia a mo' d'un falco contro il sole; sembra che rapisca le nubi dorate, le quali rimangono ferite dal suo passaggio come da un colpo di freccia. Infine il velivolo s'allontana sulla sterminata e verdissima pianura. Dall'alto dei bastioni si seguono distintamente tutte le fasi del volo. Il velivolo si dirige al confine. Vorrà nuovamente varcarlo?

Ma ecco che si distingue come siasi spento il motore e si vede, poco lungi dal confine, nella prateria tra Claujano e Jalmicco, il velivolo che piega ed atterra. Atterra o è caduto?

Un dubbio mortale ci assilla. Balziamo nell'automobile d'un amico diretto al punto in cui l'aviatore è disceso.

Percorriamo in un baleno la strada. Al limitare d'un immenso prato non ancora falciato, scorgiamo da lungi la massa del velivolo.

L'erba altissima ci obbliga a percorrere a piedi la distanza che ci separa dall'aviatore. Quando siamo presso di lui lo troviamo tranquillissimo. Ha atterrato deliberatamente in quella prateria, a tre metri da un albero. Improvvise correnti aeree e la incertezza dell'*atterrisage* nell'improvvisato aerodromo, dove poteva accadere qualche disgrazia lo indussero a far così.

Cavalieri affida il velivolo ai meccanici che lo smontano e che nella notte lo trasporteranno a Palmanova.

Quando siamo di ritorno al campo, lo troviamo invaso da folla innumerevole che circonda l'aviatore, lo applaude e lo porta quasi in trionfo!

La giornata aviatoria si chiude con il plauso del popolo al suo figlio valente e coraggioso.

La corsa ciclistica internazion. di resistenza

indetta dall'U. S. di S. Vito al Tagliamento

La splendida riuscita

La partenza

Ci scrivono da S. Vito, 9, (n).

L'adunanza dei corridori, è stata fissata alla Casarossa nei locali gentilmente concessi dal sig. Antonio Brombin agente del nob. co. Zoppola.

Alle 12.30 la commissione è già al proprio posto per le operazioni di partenza, verifica delle licenze consegna dei numeri, firma ecc.

I corridori sono abbastanza puntuali e disciplinati, perciò i lavori procedono colla massima sollecitudine per opera dei signori Tamburlini Gio. Batta, Corradini Giovanni, e Fancello Dino. Funziona da commissario dell'U. V. I. il signor Panigadi della vostra città.

Appena le operazioni sono terminate i corridori vengono fatti uscire sulla strada e vengono disposti in varie file nel superbo vialone della Madonna di Rosa.

Lo starter coadiuvato dal signor Panigadi e dall'Ispettore di partenza sig. Fancello Dino fa la chiama.

Sono ben quaranta i forti campioni che sfidando la canicola rispondono all'appello.

Intanto il viale viene sgombrato.

Sono le 2 e 14 quando lo starter sig. Gio. Batta Tamburlini abbassa la rossa bandiera.

Il forte e numeroso manipolo ondeggia un momento; le schiene si curvano le file si sfasciano, si allungano, si scompongono.

Tutti vogliono conquistare la testa. Per un attimo si vedono sfilare le maglie variopinte poi tutto si confonde in un fitto polverone.

Sono partiti.

Subito la superba Lancia del signor Fogolin Gustavo con a bordo, il commissario dell'U. V. I. signor Panigadi, gli ispettori del percorso signori Alborghetti Giovanni e Garlatti Emilio, e signor Salvo dott. Giuseppe per il servizio di croce rossa si slancia all'inseguimento.

I partiti sono in numero di 41.

Attraverso i controlli

San Daniele (controllo)

Passano con andatura ammirabile 1. Bianchi — 2. Marchetti — 3. Panigadi — 4. Ciocca — 5. Feruglio — 6. Molon — 7 Modotti — 8. Daneluzzi — 9. Mecchia — 10. Zago — 11. De Piero — 12. Semintendi — 13. Piazzi ed altri staccati.

Osoppo (controllo a firma)

Giunge un gruppo serrato alle ore 3.50, firmano e si riforniscono e ripartono ad andatura folle.

Poco dopo giungono Zanchetta e Zanella staccati prima di S. Odorico per forature.

Il controllo di Udine

Udine (controllo a firma)

Il redattore inviato a questo controllo ci scrive:

L'arrivo qui a Udine avvenne alle ore 16.50. L'Unione Velocipedistica Udinese si assunse l'incarico del controllo che funzionava a Porta Gemona. Il traguardo era fissato al bivio di Chiavris dove l'Unione V. Udinese avea messo a disposizione del I. arrivato una splendida medaglia d'oro.

Numeroso pubblico intervenne al luogo d'arrivo; e questa volta ha cominciato a dimostrare di sapersi contenere gli arrivi, in modo da non destar preoccupazione da parte del Comitato organizzatore.

Fa piacere ciò rilevare e ci auguriamo che in altre occasioni sempre più si esplichi questo non mai abbastanza lodato contegno del pubblico.

Al controllo a cura del rappresentanti delle Case *Fiat* e *Peugeot* era disposto il rifornimento e rinfresco per i loro corridori.

Il servizio di P. S. era fatto da quattro militi dell'arma R. Carabinieri e da due vigili urbani.

Al traguardo d'arrivo erano i signori:

Bruno Marco Vice Pres. U. V. U. — Croatto G. — Renzo Cosattini — Novello Guido e Casoli Pietro.

Al controllo attendevano i signori: P. Del Negro — F. Moneghini — Ettore Pomini — e Gius. Cosmi.

Prestavano l'opera loro anche i soci dell'Unione Ciclistica di Paderno.

Alle ore 16.45 l'attesa da parte del pubblico è febbrile; finalmente alle 16.50 giunge un automobile del Comitato che dice prossimo il primo e numeroso gruppo.

Difatti pochi istanti dopo, passa il traguardo per il primo *Molon* di Monselice seguito a mezza ruota da *Mecchia* di Pordenone e giungono con questi al controllo il primo gruppo composto di 15 corridori e precisamente:

Molon di Monselice — Panigadi G. di Udine — Zanella G. di Padova — Cimetta G. di Vittorio — Mecchia di Pordenone — Bianchi M. di Trieste — Feruglio A. di Udine — Daneluzzi U. di S. Vito — Zago G. di Pordenone — Zanchetta G. di Padova — Scolaro A. di Montagnana — Dalle Fusine A. di Vittorio — Modotti A. di Udine — Marchetti E. di Udine — Semintendi E. di Udine.

Seguono poi nel secondo e terzo lotto Lavron M. di Trieste — Piazza F. di Marsure — e Miani G. di Manzano.

Sino alle ore 18 arrivano poi alla spicciolata altri 13 corridori.

Incidenti di grave importanza sino a Udine non avvennero tranne che al concittadino Marchetti, il quale ebbe la mala sorte di vedersi le gomme bucate per ben 5 volte, però anche dopo Udine con mirabile volata seppe raggiungere il primo gruppo a Campoformido benchè partito da qui con 5 minuti di ritardo.

L'arrivo a S. Vito ci si telefona alle 18 che è atteso con grande interessamento.

Speriamo che la corsa si compia senza incidenti e così quel benemerito Comitato organizzatore avrà la soddisfazione di veder coronate le sue fatiche col migliore dei successi.

Diamo nuovamente la parola all'egregio corrispondente di San Vito:

La giuria e l'organizzazione

Ottima sotto ogni rapporto l'organizzazione all'arrivo. Ne va data lode ai soci della sportiva *Labor*.

La giuria era composta dei signori: Mussolini Arnaldo Presidente — Fancello Enrico membro — Corradini Giovanni Segretario.

Da Giudici d'arrivo funzionarono i signori:

Stufferi Mario — Dell'Anna Antonio — Vendramin Jacon — Garlatti Guido — Fumei Ernesto — Fantuzzi Carlo — Honis Giacomo ed altri.

Cronometrista: l'egregio maestro sig. Zilli.

Il percorso di chilometri 112 venne compiuto in ore 4 e minuti 3'.

Come sono arrivati

Ecco l'ordine d'arrivo a S. Vito:

I. SCOLARO Antonio di Montagnana.
II. MOLON Luigi di Monselice.
III. FERUGLIO Angelo di Udine.
IV. MODOTTI Attilio di Udine
V. MARCHETTI Erminio di Udine
VI. DALLEFUSINE Antonio di Vittorio
VII. BIANCHI Mario di Trieste
VIII. PANIGADI Guido di Udine
XI. DANELUZZI Umberto di S. Vito al Tagliamento
X. ZAGO Giuseppe di Padova
XI. ZANELLA Giuseppe di Padova
XII. SEMINTENDI Giovanni di Vittorio
XIII. CIMETTA Giovanni di Vittorio
XIV. ZANCHETTA Ferdinando di Padova
XV. PIAZZA Ferdinando di Marsure.

Seguono altri in tempo massimo.

Così si chiude questo avvenimento sportivo promosso e condotto a buon fine mercè il buon volere e l'attività esplicata dalla Società *Labor*.

Di fronte a tale successo noi non possiamo rimanere estranei e di cuore plaudiamo a tutti coloro che cooperarono per la riuscita della gara internazionale di resistenza.

Il processo contro Montagna

ROMA, 9, (notte). — Il processo contro l'on. Montagna e soci per le frodi sull'alcool è di già alla prima fase. L'istruttoria è già chiusa e si attende la requisitoria del Procuratore del Re.

Giornale di Udine (220)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— L'ho incontrato lo «sull'alto», mi chiese il cammino che dovea prendere e l'ho veduto discendere pel sentiero che passa davanti alla capanna degli Antoni.

E in conferma di quanto diceva, mostrava la moneta che «quel signore» gli aveva data.

— Non c'è più dubbio, aveva gridato Chupin con un trasporto di gioia feroce, il compare è in nostre mani. Avanti avanti, camerati!

Ed ora il piccolo distaccamento non era più che a duecento passi della casa dove il proscritto aveva trovato ospitalità.

Antonio e sua moglie si guardavano; e nei loro occhi si leggeva un'angoscia perfettamente eguale.

Essi vedevano che il loro ospite era perduto senza rimedio.

— Pure bisogna salvarlo, disse la giovane, è pure necessario...

— Sì, è necessario, ripetè il marito con aria cupa. Mi uccideranno prima di stendere la mano sul mio ospite, in casa mia!...

— Se si nascondesse nel granaio, dietro la paglia...

— Lo troverebbero... Quei soldati sono peggio che tigri, e il vile che li conduce deve aver d'odorato fino come un segugio.

Egli si interruppe per prendere una risoluzione, poi disse vivamente:

— Venite, signore, venite... saltiamo dalla finestra di dietro, e guadagniamo le montagne... Ci vedranno... ma che m'importa!... Quei cavalieri a piedi non debbono esser troppo lesti... Se non potete correre, vi porterò... Ci tireranno delle fucilate, ma non ci coglieranno...

— E vostra moglie?... fece Lacheneur.

L'onesto montanaro rabbrividì, ma disse:

— Ci raggiungerà.

Lacheneur gli prese la mano e gliela strinse con un effusione ch'egli non cercava di ricusare nè di accettare.

— Ah!... voi siete buona gente!... diss'egli, e Dio vi ricompenserà della vostra pietà per il povero proscritto. Ma voi avete fatto anche troppo... Io sarei il più vile degli uomini se vi esponessi inutilmente... Io non posso, non voglio più esser salvo...

E traendo a sè la giovane che singhiozzava, la baciò sulla fronte, dicendo:

— Io ho una figlia bella come voi, figlia mia, e al pari di voi piena di generosità e di coraggio... Povera Marianna!... Che sarà mai di lei che io ho sacrificata inesorabilmente a' miei disegni di vendetta, al mio odio feroce!... Orsù! non bisogna compiangermi, checchè succeda... io me l'ho meritato.

Il rumore degli stivali sulla via si faceva sempre più distinto. Lacheneur si alzò, raccogliendo per il momento decisivo tutta l'energia di cui era capace la sua anima altera.

— Restate!... comandò ad Antonio e a sua moglie. Io esco, non voglio essere arrestato in casa vostra.

Ciò dicendo, uscì con passo fermo, con la fronte alta, lo sguardo tranquillo e sicuro.

I soldati arrivarono.

— Olà!... gridò egli ad alta voce, è Lacheneur che cercate?... Eccomi!... Io mi arrendo.

Non una sola acclamazione rispose. La morte che libravasi sulla sua testa imprimeva in lui una maestà così imponente, che i soldati si fermarono presi di ammirazione e di rispetto.

Ma un uomo fu atterito da quella voce sonora: Chupin.

I rimorsi, più dolorosi del ferro infuocato, trafiggevano il cuore del miserabile, che pallido, tremante, smarrito, cercava di nascondersi dietro i soldati.

Lacheneur gli mosse direttamente incontro.

— Sei dunque tu che mi vendi, Chupin, gli disse. Tu non hai dimenticato, lo vedo bene, che spesso, nell'inverno, Marianna riempiva la tua dispensa vuota... e tu ti vendichi!

Il vecchio cacciatore di contrabbando era schiacciato; si sarebbe detto che stava per cadere in ginocchio.

Ora che aveva tradito, comprendeva che cos'è il tradimento.

— Va!... aggiunse Lacheneur, tu raccoglierai il prezzo del mio sangue, ma esso non ti porterà fortuna!... traditore!...

Ma Chupin, sdegnandosi della sua debolezza, rialzava la testa sforzandosi di scuotere il terrore che lo invadeva.

— Voi avete cospirato contro il re, diss'egli, denunziandovi, io ho fatto il mio dovere.

E volgendosi a' soldati:

— Quanto a voi, camerata, state sicuri che il signor duca di Sairmeuse vi attesterà la sua gratitudine.

Si erano legati i polsi di Lacheneur, ed i soldati s'apparecchiavano a riprendere via, quando comparve un uomo, grondante di sudore, trafelato e senza cappello.

Era quasi notte, ma tuttavia Lacheneur riconobbe Balstain.

Quando fu a tiro di voce:

— Ah!... voi l'avete già preso!... sclamò mostrando il prigioniero... A me tocca il premio... Io l'ho denunziato per il primo, dall'altra parte della frontiera; i carabinieri di S. Giovanni in Cocchio ne faranno buona testimonianza... Egli doveva essere arrestato stanotte in casa mia; ma egli ha profittato della mia assenza, il ribaldo, lo scellerato!... per sedurre mia moglie e fuggire... Quando ritornai coi carabinieri, egli era già partito... Mia moglie è a letto per la correzione che le ho amministrata... Ed io, da sedici ore, seguo le traccie di questo bandito!...

Egli si esprimeva con una violenza ed una volubilità straordinaria; la cupidigia delusa lo traeva fuor di sè; e stava per diventar pazzo, pensando che dalla sua delazione non raccoglieva altro che l'infamia.

— Se avete dei diritti, gli disse il sott'ufficiale, li farete valere presso e autorità...

— Come, se ho dei diritti!... interruppe Balstain; chi me li contrasterà?

E guardando intorno a sè con occhi minacciosi, riconobbe Chupin.

— Tu forse?... gridò; oseresti tu sostenere di aver scoperto il brigante?..

— Sì, sono io che ho scoperto il suo asilo.

— Menti per la gola, impostore!..

I soldati non si muovevano; quella scena li compensava della disgustosa scorribanda.

— Del resto, proseguiva Balstain, con l'enfasi propria degli uomini del suo paese, che cosa si può sospettare da un vil paltoniere come Chupin!... Non è già noto abbastanza ch'egli fu obbligato almeno dieci volte di abbandonar la Francia pei suoi misfatti?... Dove ti nascondevi, miserabile, quando passavi la frontiera?... Non era forse in casa mia, nell'albergo dell'onesto Balstain?.. Sì, tu vi stavi celato e ben pasciuto. Quante volte non ti ho salvato dalla forca e dalla galera?... Ma io non ci contavo più che tanto.

Ed ora, ecco la ricompensa che mi dai!...

Tu mi rubi ciò che m'appartiene, e ti impadronisci di quest'uomo, che è il mio, sì, il mio!...

(Continua)

CRONACA CITTADINA

K. K.
(Kaiser Koenig)

Ci scrivono da fonte ineccepibile:

Sulle alture in isponda destra del Torrente Judrio, e perciò nel territorio italiano, furono piantati nei giorni scorsi una dozzina di solidi pilastri in cemento, che portano le tanto simpatiche iniziali qui sopra indicate.

Questa invasione di lettere ostrogote nella gentil terra del sì, *avviene col beneplacito del Governo italiano!*

Altri pilastri simili si continueranno a piantare nei giorni venturi lungo tutta la sponda destra del Judrio.

I risultati del censimento demog.

Le operazioni di revisione e di spoglio delle schede e dei fogli di famiglia ed i riassunti dei singoli risultati sono finite.

Non già che possa anche dirsi finito il lavoro di spettanza della sezione 3.a Municipale (che molte altre indagini volute dalle Istruzioni Ministeriali e che saranno ricercate per oggetto di studi speciali dall'ufficio, dovranno compiersi ancora) ma i dati che constatano numericamente la popolazione sono ormai pronti.

Popolazione presente

Alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno u. s. le persone **PRESENTI** nel Comune erano 47690 delle quali 23444 maschi (12.470 in città e 10974 nel territorio esterno) e 24246 femmine (12861 in città e 11385 nell'esterno).

La popolazione presente deve notarsi è formata: dalla popolazione che ha la dimora *abituale* nel Comune e da quella che, occasionalmente, trovasi ad abitare in Udine nella notte fissata per il censimento.

Ora i presenti con dimora *abituale* sommavano 45460 (24967 maschi e 23493 femmine) e con dimora *occasionale* 2230 (1477 maschi e 753 femmine).

Dei 45460 abituali si trovavano in città 23491, nel suburbio e frazioni 21969; degli occasionali 1840 in città, all'esterno 390.

E poichè i confronti interessano nel caso nostro, è bene subito rilevare che mentre i *presenti* nel censimento 1911 risultarono 47690; in quello 1901 furono di 37942 e in quello del 1881 di 32020; il che, tradotto in altre cifre, vuol dire che nel *ventennio* dal 1881 al 1901 il numero era accresciuto di 5922 mentre nel *decennio* dal 1901 al 1911 è salito a 9748; nel ventennio perciò un aumento del 18.49 per cento e nel decennio del 25.69.

Assenti temporaneamente

Il numero degli assenti dal Comune ma che presumibilmente faranno ritorno entro l'anno corrente ha importanza in quanto serve, con il numero delle persone aventi dimora abituale, a darci il numero della popolazione *residente o legale*, cioè di quella popolazione che rappresenta la consistenza del Comune dal lato ufficiale, e per meglio dire che indica il numero degli *appartenenti*.

Il numero degli assenti fu complessivamente di 1516 dei quali 523 all'Estero (m. 442, f. 81) e 993 in altri comuni del Regno (m. 589, f. 404).

Gli assenti nel 1901 erano 636, dei quali 141 maschi e 35 femmine all'Estero e 20 maschi e 1340 femmine in altri comuni del Regno.

Popolazione residente

Come dicemmo, la popolazione residente si ottiene unendo il numero dei presenti con dimora abituale al numero degli assenti temporaneamente.

Abbiamo perciò:

Presenti con dimora abituale in città maschi 11315 — femmine 12176. Nell'esterno maschi 10652 — femmine 11317. — Totale maschi 21967 — femmine 23493; e complessivamente 45460; numero degli assenti che presumibilmente ritorneranno alla loro casa entro l'anno 1516: si ottiene così il totale della **POPOLAZIONE LEGALE** che somma a 46976.

Famiglie

Le famiglie secondo il recente censimento, risultarono 9520 e cioè 1531 più del 1901 che ammontavano a 7989.

Di esse 5564 abitavano in città; 3956 nell'esterno del comune.

Le prime, com'è naturale, vivevano in case agglomerate, delle altre, 2995 in case agglomerate e 961 in case sparse.

Il concorso dalle cattedre di canto
La nuova sez. del cons. sup. dell'istruzione pop.

Abbiamo da Roma:

La prova scritta del concorso a cattedre di canto nelle scuole normali maschili e femminili si farà il giorno 14 luglio corrente alle ore 8.

A norma dell'art. 77 della legge 4 giugno 1911 N. 487 i capi di istituti ed i professori delle scuole normali governative dovranno eleggere rispettivamente un direttore ed un professore ordinario da almeno sette anni in una scuola normale e far parte della nuova sezione del consiglio sueriore per l'istruzione primaria e popolare.

La votazione è fissata per il giorno 22 corrente alle ore 9 con le norme e la procedura stabilite degli art. 2, 3, 4, 6 e 7 del regolamento 3 agosto 1908 N. 623 in quanto siano applicabili alle R. Scuole normali.

La storica festa del Redentore

In occasione della festa del Redentore a Venezia avranno luogo straordinari divertimenti: Sabato 15 luglio 1911 — Vigilia tradizionale del Rendentore nel canale della Giudecca — Concerto della banda cittadina su apposita galleggiante — Grande spettacolo pirotecnico — Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta S. Marco.

Domenica 16 luglio. — Concerto della banda cittadina nella piazza S. Marco — Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta S. Marco.

Lunedì 17. — Serenata veneziana sulla galleggiante lungo il Canal Grande con concerto vocale ed istrumentale — Illuminazione a bengala del Canal Grande e del bacino di San Marco.

Facilitazioni ferroviarie — Treni speciali.

Contro l'alcolismo
Richiesta di concorso economico

La commissione provinciale contro l'alcoolismo ha diretto una circolare a tutti i Sindaci della Provincia con la quale si chiede il concorso economico.

Fra altro la circolare dice:

L'alcoolista è invero la vergogna, il terrore, la rovina dei suoi e, mentre avvelena lentamente il suo organismo, avvelena pure la pace della sua famiglia con incommensurabile strazio e con infinito scempio delle virtù domestiche.

Così dicono le scene di dolore, di disperazione, le imprecazioni e le minaccie, le esplosioni di odio, di rancori e di basse passioni che tumultuose e pietose si ripetono spesso nelle famiglie degli alcoolizzati.

E più specialmente danni gravi arreca l'alcoolismo alla donna nel periodo della gestione e dell'allattamento, quando cioè le è affidato il sublime compito di madre, e al bambino che sta plasmando la sua tendenza morfologica e la sua espressione fisica e psichica.

L'alcoolismo è ancora un pericolo per la Società.

L'alcoolismo acuto è in intima relazione colla criminalità e nella nostra Provincia le violenze compiute in istato di ubbriachezza hanno raggiunto il 65 per cento delle violenze contro gli agenti della forza pubblica, compresi gli oltraggi; il 45 per cento delle lesioni personali, il 60 per cento dei maltrattamenti in famiglia.

L'alcoolismo cronico fa aumentare di giorno in giorno il numero degli ammalati negli Ospedali, il numero dei mentecatti nel Manicomio Provinciale, sottraendo alle famiglie l'attività più alacre e più feconda e compromettendo i bilanci dei Comuni e della Provincia per le eccessive spese nosocomiali.

Col deperimento fisico, intellettuale e morale della popolazione diminuisce il lavoro, il credito, il risparmio fonti di benessere generale; cosichè nessuna altra malattia, nessun'altra triste abitudine porta un danno maggiore dell'alcoolismo alla famiglia, alla Società, alla Patria.

Da alcuni anni in Italia e all'estero si pensa al rimedio.

Anche la nostra Provincia non poteva starsene indifferente, specialmente dopo che il Consiglio Provinciale Sanitario, pubblicando i risultati dell'inchiesta sull'alcoolismo nei vari Comuni del Friuli, ha luminosamente provato che il male è purtroppo esteso. E fu così che l'on. Deputazione Provinciale volle nominata, di comune accordo col Consiglio Provinciale Sanitario, una Commissione col preciso compito di studiare ed avvisare ai mezzi migliori contro l'estendersi dell'alcoolismo.

La Commissione, oggi riunita per la prima volta, compresa dell'enorme pericolo e della urgente necessità di provvedere, chiama a raccolta nell'opera altamente civile tutti i buoni cittadini e li chiama tutti compagni ed apostoli nella propaganda; che costante, intensa, diffusa, vuole spiegata così nei centri più popolari come nelle più remote convalli, così nelle officine ove è febbrile il lavoro come nella quieta solitudine delle case sparse nelle vaste pianure e fra i dirupi alpestri.

La commissione quindi conta sull'opera di tutti

Compito arduo e difficile; campo di azione molto vasto.

La commissione nell'adempimento di questo ufficio chiede perciò non solo l'appoggio morale dei cittadini, ma altresì quello economico.

Ricorre così allo Stato nella considerazione dell'interesse generale, come alla Cassa di Risparmio e ai vari Istituti di Credito della Città e della Provincia nella considerazione che l'alcoolismo distruggendo l'amor proprio nell'individuo gli fa perdere il sentimento della previdenza e del risparmio. Ricorre alla Provincia che in questa lotta deve sperare un freno alle sempre crescenti spese manicomiali.

Ma il concorso di questi enti sarà di certo insufficiente se i Comuni tutti, compresi dell'importanza e della necessità della lotta altamente morale che la Cimmissione si propone di compiere, non verranno in aiuto con il loro concorso economico.

E la misura del concorso dovrebbe avere per base il minimo di lire 0.02 per abitante, essendo risultato da studi già fatti che in questa proporzione soltanto si potranno ricavare i mezzi adeguati allo scopo prefisso.

BOLLETTINO MILITARE

Il signor Pasini Gaspare Capitano nel 24.o regg. cavalleggeri « Vicenza » in aspettativa speciale, è richiamato in servizio nel reggimento cavalleggieri di Caserta.

Il sig. Steffanoni cav. Ettore tenente colonnello medico Direttore dell'ospitale di Novara, è nominato direttore dell'ospitale Militare principale di Udine.

Le feste di ieri

Causa le feste di ieri nei diversi paesi della Provincia, la città nostra mancava della solita animazione.

Molta gente accorse alla festa di *S. Osvaldo*. Dalla porta Grazzano facevano servizio di trasporto diverse giardiniere e vetture.

Il ballo si protrasse sino a tarda ora frequentatissimo.

A Feletto Umberto vi fu anche una festa dedicata a Tersicore.

Il concorso fu numeroso, e gli esercizi fecero affaroni.

Camera di Commercio
Legge delle tasse sugli affari

Come fu già annunciato, la *Gazzetta Ufficiale* del 16 giugno pubblicò la legge 23 aprile 1911 che portò modificazioni alle tasse di registro, di bollo e per le concessioni governative. La nuova legge andò in vigore il primo Luglio.

Fra le disposizioni contenute nella legge, e delle quali la Camera di Commercio ha già fatto cenno, le seguenti merito di qualche ulteriore schiarimento.

Le scritture private (*stabiliti*) contenenti vendite o anche promesse di vendita, tra commercianti (se il contratto ha per oggetto merci, macchine ed altri prodotti industriali) sono soggette al bollo di cent. 25, oltre i decimi, per ogni foglio. La stessa disposizione si applica anche agli stabiliti di vendita di bestiame o di prodotti dell'industria agraria od armentizia.

La tassa di bollo può essere corrisposta impiegando carta filogranata e bollata o mediante marche od anche per mezzo del bollo straordinario. Sarà abbonato il dieci per cento della tassa dovuta sui moduli a stampa o altrimenti impressi, quando le ditte che adoperano tali moduli, ne domandino agli uffici del registro la bollazione col punzone per un importo non minore di lire dieci di tassa.

Cambiali. — La tassa di bollo per le cambiali è stabilita in cent. 10 per le cambiali fino a lire 200, da raddoppiarsi per le cambiali con scadenza superiore a sei mesi e che si rilasciano in bianco.

Finchè non saranno posti in commercio i nuovi moduli, le parti potranno far regolarizzare il bollo dall'ufficio del registro.

Ricevute. — Per le ricevute in commercio i nuovi moduli, le parti potranno far regolarizzare il bollo dall'ufficio del registro.

Ricevute. — Per le ricevute senza determinazione di somma e per le ricevute di somme superiori a lire 5000 fino a 10.000 lire la tassa di bollo è di centesimi venti, e per le somme superiori alle lire 10.000 la tassa è di centesimi 30.

Avvisi. — Gli avvisi che si affiggono al pubblico devono portare una marca da bollo centesimi 5 se non eccedono 50 decimetri quadrati, e di centesimi 10 se superano tali dimensioni.

Le stesse tasse sono dovute anche per gli avvisi fatti comunque sopra materia diversa dalla carta.

Sono esenti da bollo gli avvisi per inaugurazioni di monumenti, per esposizioni, per aperture di scuole private gratuite e per commemorazioni patriottiche, oltre quelli già esonerati dagli art. 27 n. 1 e 37 del testo unico della legge sul bollo.

Il chinino di Stato e i sussidi contro la malaria

Abbiamo da Roma che la commissione di vigilanza sul servizio del chinino di Stato ha deliberato di erogare 2450 lire alla provincia per combattere la malaria.

Società Dante Alighieri

Offerte per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui (in memoriam) il nob. cav. Riccardo Fabris:

Somma precedente lire 158. — Co. Azzone Visconti, Milano Lire 5 — Ing. Antonio Piani, Pocenia L. 5 — Giuseppe Compagno, Sindaco di Lestizza Lire 2 — Somma raccolta L. 170.

(*Continua*).

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Giuseppe Gentilli: Tomaselli cav. Daulo lire 3.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Un vero capolavoro la film Guglielmo Tell rappresentata ieri sera. L'interpretazione del protagonista che ne dà il celebre Kaschanann è superba, e la struttura del dramma è riescita ottimamente.

Splendidi tutti i quadri con effetti meravigliosi.

Belle anche le altre proiezioni del programma. Specialmente *la coltura della manioca — Il Palazzo di Cristallo a Londra* e *Il saggio di ginnastica a Udine*. Quest'ultima assunta dai nostri concittadini fratelli Antonini.

Infine Tartufini, interpretato da Prince, fece ridere quanto mai.

Questa sera il programma si ripete.

RECENTISSIME

LA MOSTRA DELLA CASA ANSALDO
proprietaria del più grande cantiere italiano

TORINO, 9. — Stamane alle 11.30 nelle gallerie del Pilometto è stata inaugurata la mostra della Ditta Ansaldo Armatrong che fa parte del reparto dell'alta metallurgia.

Il padiglione veramente grandioso per la qualità e la quantità degli oggetti esposti è diviso in tre gallerie e un vestibolo.

In quest'ultima sono riprodotte nel loro insieme e nelle diverse fasi la vita e l'attività di tutti gli stablimntei sociali.

Vi si ammira l'elica della *Dante Alighieri*, la riproduzione di molte navi che uscirono dai cantieri Annaldo come la *Garibaldi*, la *Kassaga*, la *Wssim*, la *Roma*, il *Bersagliere* ecc.

Nella prima galleria si trovano 24 modelli di corazzate, poi la riproduzione d un incrociatore turco pronto al varo, una raccoltca composta di turbine per le navi da guerra, siluri, proiettili, cannoni corazzati, cannoniere da guerra ecc. ecc.

All'inaugurazione di stamane erano rappresentati i sindaci di Genova edi Torino, il prefetto di Torino ed erano presenti il colonnello Calabretta, il generale Lang, direttore delle costruzioni del genio, il sen. Villa, l'on. Daneo, i consoli di Russia, Francia, e della repubblica Argentina, numerosi altri impiegati della casa Ansaldo, molti invitati e alcune eleganti signore.

Facevano gli onori di casa i comm. Mario e Pio Perrone.

Agli intervenuti è stato servito un sontuoso rinfresco.

I presenti si sono sparsi nelle gallerie ammirando la mostra e vivamente complimentando gli organizzatori.

Prima di tutto il monopolio

ROMA, 9, (notte). — La *Tribuna* pubblica che su proposta dell'on. Giolitti, il monopolio delle assicurazioni sulla vita sarà il primo oggetto posto all'ordine del giorno per la riapertura della Camera.

Manissero vola su Racconigi

TORINO, 9, (notte). — L'aviatore Manissero, partì a volo da Torino a mille metri d'altezza e volò sino a Racconigi suo paese natale. Passando sulla reggia lasciò cadere una bandierina tricolore.

Uxoricida

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 9, (notte). — E' stata arrestata certa Novella Sabina d'anni 23, che uccise il marito a colpi di coltello.

I funerali del generale Crema

ROMA, 9. — Stamane con tutti gli onori militari dovuti al suo grado ha avuto luogo il trasporto della salma del generale Crema dall'Ospedale del Genio alla Stazione da cui sarà trasportata a Cavallermaggiore, suo luogo di nascita.

Tutte le truppe del Presidio erano schierate lungo il percorso. Prima che il corteo si sciogliesse hanno detto le lodi dell'estinto il generale Frugoni, il cognato signor Botta e il concittadino comm. Buonamico.

Paternò ricorre

ROMA, 9, (notte). — Il presidente della corte d'assise si è recato in carcere a visitare Vincenzo Paternò il quale gli dichiarò che avrebbe ricorso contro la ragione d'accusa che non ammise la perizia psichiatrica. Il processo sarà quindi rimandato a novembre.

Il suicidio di un colonnello

TIVOLI, 9, (notte) — Dinanzi alla propria moglie, si è suicidato l'ex-colonnello di artiglieria Eugenio Ferrara, già direttore d'una fabbrica d'armi al Marocco.

Dissesti finanziari e dissensi col la moglie lo pinsero al triste passo.

Scontro ferroviario a Vicenza

VICENZA, 9, (notte). — Tra Levino e Vicenza è avvenuto un grave accidente ferroviario; un treno merce urtò nell'incrocio con il diretto Milano-Venezia; vi è un morto e due feriti.

La conferenza a tre è cominciata

PARIGI, 9. — *L'Echo de Paris* dice che la conversazione di ieri l'altro tra Von Schoen e De Selves essendo stato un semplice scambio di vedute preliminari, l'ambasciatore di Germania è ritornato ieri al Quai d'Orsay, avendo senza dubbio ricevuto istruzioni da Berlino.

Si può duque considerare, dice *L'Echo de Paris* che i negoziati di Francia e Germania sono iniziati.

Essi proseguiranno a Berlino ed a Parigi, sopratutto a Parigi.

Cambon avrà lunedì un colloquio con Kiderlein Waschter.

L'Inghilterra sarà tenuta al corrente Si tratta dunque, afferma il giornale di una conferenza a tre.

L'ultima tappa del circuito tedesco

BERLINO, 9. — La partenza dell'ultima tappa del circuito acreo tedesca da Halberstadt a Berlino fu rinviata a domattina alle 3.30, causa il forte vento.

Il colera endemico in Anatolia

COSTANTINOPOLI. 9. — Nell'ospedale municipale di Stambul fu constatato un caso di colera. L'epidemia colerica si diffonde in Anatolia.

Dott. I. FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Corriere commerciale

Per gli agricoltori

Il prossimo raccolto granario

Escono ora le prime previsioni sul raccolto agrario imminente, previsioni non del tutto sconfortanti, o almeno non quanto qui da noi pareva purtroppo dovessero essere, dato l'andamento della stagione.

Tali previsioni non sono quelle dell'Ufficio centrale di statistica agraria, il quale è esattamente, ma — finora almeno, e per forza di cose — non altrettanto pronto; bensì del *Sole* che tutti gli annifa a quest'opoca la sua inchiesta. I lettori però possono ritenere per molto prossimi al vero i dati che qui esponiamo, sia perchè l'elemento informatore del nostro confratello — i professori ambulanti d'agraria — è certo il più indicato, ed è lo stesso che fornisce la base delle nuove precise statistiche ufficiali, sia perchè la stagione non può apportare notevoli sorprese, dato il brevissimo spazio di tempo che ci separa dalla fine del raccolto.

Le cose, dunque, vanno piuttosto male in tutta l'alta Italia, se ne eccettui una parte del Veneto: pioggie eccessive in autunno e in primavera, malattie crittogamiche, ecc. Il raccolto qui è dunque inferiore al normale.

Ma invece buono nell'Italia centrale e meridionale e nelle Isole, e buonissimo nelle Puglie; le quali regioni compensano ad usura il danno verificatosi più al nord. Di modo che, pur nei limiti di una onesta approssimazione, si può ritenere che si avrà quest'anno un buon raccolto medio, cioè di qualche cosa più che 50 milioni di quintali, ammesso che la media dell'ultimo quinquennio sia di poco inferiore a tale cifra. Le ultime notizie sui raccolti esteri, pubblicate oggi da un supplemento al Bollettino dell'Istituto internazionale di agricoltura sono in genere abbastanza soddisfacenti. Così per la Francia, dove però non è stato ancora superato il periodo critico della spigatura, e dove conviene tener presente che è diminuita del 40 per cento la superficie coltivata; così per l'Ungheria, la Croazia e la Germania, che daranno un raccolto medio; così per l'Olanda, buono per la Serbia, ottimo per la Svezia, discreto; per il Canadà, migliore che nel 1910; per gli Stati Uniti, superiore al 1910 di quasi il 10 per cento.

Lear

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

8 luglio

Rend. ital 3 3|4 0|0 contanti	102.80
„ „ „ fine luglio	102.97
„ „ 5.1|2 0|0	102.90
Azioni Banca d'Italia	1463.50
„ Banca Commer. Ital.	856.—
„ Credito Italiano	560.—
„ Ferrovie Mediterranee	440.—
„ Navigazione Gen. Ital.	376.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	167.—
Azioni Londra	25.39
„ Svizzera	100.3|4

Borsa di Genova

8 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	103.80
„ „ „ fine luglio	102.97
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	102.82
Azioni Banca d'Italia	1464.—
„ Banca Commer. Ital.	850.—
„ Credito Italiano	556.—
„ Ferrovie Meridionali	653.50
„ „ Mediterranee	410.25
„ Navigazione Gen. Ital.	376.50
„ Raffi. Ligure Lombarda	343.—
„ Acciaierie Terni	1.451.—
„ Eridania	734.—
„ Ansaldo Armstrong e C.	235.50

Borsa di Parigi

8 luglio (*Chiusura*)

mercato fermo

Rendita francese 3 0|0	94.50
„ Italiana 3.3|4 0|0	102.25
Cambio Londra a vista	25.29
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	78.3|4
Obblig. Ferrovie Lombarde	291.50
Cambio su Italia	99.9|16
Rendita Turca	92.45
Rendita Russa 1891	84.72
„ „ 1906	104.35
„ „ 1909	103.15
„ Portoghese	66.35
Banca Commerciale	850.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.23 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.[illegible] - 18.35 - Festivo 21.27.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.1[illegible] - 16.52 - 20.0 - Festivo [illegible].

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.[illegible] - 11.[illegible] - 12.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.[illegible] - 10.9 - 12.35 - 15.16 - 19.29 - Festivo [illegible].

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

XXI ESERCIZIO

Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Situazione generale al 30 giugno 1911

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	37,395.78
Cambiali scontate in portafoglio	»	2,093,551.48
Effetti per l'incasso	»	158,623.04
Conti Correnti con Banche e corrisp	»	3,516,746.90
Prestiti a Comuni	»	75,934.01
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	20 350.—
Riporti attivi	»	6,460.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	585,933.16
Debitori diversi	»	2,430.—
Stabile di proprietà della Banca	»	86,030.—
Valori Pubblici	»	457,133.76
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	8[illegible]3,450.—
» a Cauzione antecipazioni	»	26,300.—
» a cauzione Gunzionari	»	56 0[illegible]0.—
» per Custodia	»	10,000.—
Mobili	»	2,190.50
Conto Cambio	»	—.—.—
Totale delle Attività	L.	8.018,528.72
Spese d'Amministrazione	»	5,8[illegible]3.70
Interessi passivi	»	3,938.27
Tasse	»	12,287.65
Totale	L.	8,040,618.34

PASSIVO

Capitale Sociale		L.	150,000.—
Fondo di Riserva		»	75,000.—
Fondo di rispetto		»	59 48[illegible] 09
Fondo oscillazioni valori ed imprev.		»	12,000.—
Depositi in Conto Corrente	L. 922,816 88	»	
Depositi a Risparmio	» 1,987,759,11	»	2,978,225 66
Depositi a Piccolo Risparmio	» 77,619,67	»	
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»	3,624,358.67
Creditori per effetti all'incasso		»	[illegible],821.75
Riporti passivi		»	89,930,05
Depositanti diversi		»	915,7[illegible]0.—
Azionisti conto interessi e dividendo		»	1,099.2[illegible]
Creditori diversi		»	249,75
Fondo di previdenza Impiegati		»	2,[illegible]21.02
Fondo eventenze		»	1,956.51
Totele delle Passività		L.	7.913.392,70
Risconto portafoglio e antecipazioni e saldo utili dell'esercizio procedente		»	30,755.97
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		»	96,469,67
Totale		L.	8,040,618.34

Tolmezzo, 30 Giugno 1911.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Avv. M. Beorchia-Nigris

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1\|2 per 0\|0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1\|2 per 0\|0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0\|0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1\|2 p. 0\|0 fino a 3 mesi, al 6 per 0\|0 fino a sei mesi esclusa qualche provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0\|0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0\|0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere